IL SEGRETARIO RICONFERMATO

Paolo Bonafè: «Non possiamo fare tutto da soli, servono alleanze». Centrodestra e centrosinistra se lo contendono

mestrecronaca@gazzettino.it

G | Domenica 16 Febbraio 2025
www.gazzettino.it

Le sfide di Azione per salvare Venezia dalle ideologie

▶Al secondo congresso veneziano del partito di Calenda presenti i rappresentanti di maggioranza e opposizione

DIALOGO APERTO La sala dell'hotel Bologna che ha ospitato il congresso (Marco Albertini/ Nuove Tecniche)

POLITICA

MESTRE Azione ha riconfermato per acclamazione il suo segretario comunale, Paolo Bonafè, per un altro mandato. Dopo il primo congresso il 30 aprile del 2022, il partito si è ritrovato esprimendo la volontà di calare i valori fondanti di Azione nazionale (l'analisi del merito dei problemi senza pregiudizi ideologici di destra o sinistra, la valorizzazione della competenza e dell'impegno, l'apertura all'innovazione e l'attenzione all'etica ed alla legalità) sulla realtà veneziana: «È una città unica al mondo, straordinaria nella sua bellezza e nella sua storia, ma anche fragile e bisognosa di una politica seria, pragmatica e lungimirante» ha detto Paolo Bonafè nel suo discorso. Eletti ieri anche i 20 componenti del direttivo comunale, i 4 della segreteria e gli 8 coordinatori dei tavoli tematici.

IL PROGRAMMA

Quindici sono i temi che il partito vuole affrontare a Venezia: «Favorire la libera concorrenza contro le posizioni dominanti di aziende sia pubbliche che private e contro le rendite di posizione nelle concessioni pubbliche; creare le condizioni affinché nuovi capitali pubblici e privati (di provenienza legale) arrivino sul nostro territorio; nell'era della smart economy, in cui molte attività si possono svolgere anche da remoto, fare in modo che le periferie e le isole, ora poco abitate, ritrovino il loro splendore; transizione ecologica e digitale; salvaguardia di Venezia, della laguna e delle coste; legalità contro ogni infiltrazione malavitosa; residenza per invertire la tendenza al declino demografico, turismo (valorizzare e regolamentare una risorsa fondamentale), mobilità e trasporti pubblici, Marghera industriale, sistema portuale, welfare e sicurezza, sport, giovani; decentramento amministrativo (rivitalizzare le Municipalità)». Azione, proprio perché non ha pregiudizi ideologici di destra e di sinistra, ha invitato al suo congresso maggioranza ed opposizione. Per il sindaco Luigi Brugnaro i punti in comune con Azione sono parecchi e perciò è tornato ad invitare i suoi vertici ed iscritti ad unirsi nel centrodestra: «Non c'è un problema di schieramento, non si tratta di rinnegare la vostra identità di centro: però nel centrodestra possiamo fare delle cose», mentre «nel centrosinistra le cose non si fanno. La differenza politica è che c'è un partito del contro, del blocco, della paura, per quello io il mio partitino l'ho chiamato Coraggio». E anche il vicesindaco Andrea Tomaello ha ribadito che «la città ha bisogno di una politica positiva, fatta di proposte e di idee, di un grande movimento del "sì"».

IMPRESE, AMBIENTE, RESIDENZA, MERITO, COMPETENZE, LEGALITA', SALVAGUARDIA TRA I TEMI DEL PROGRAMMA PER LA CITTA'

LE OPPOSIZIONI

Per l'ex sindaco e senatore Ugo Bergamo, e per gli altri intervenuti per le opposizioni, «i quindici punti del programma di Azione sono la prova del fallimento dell'Amministrazione Brugnaro». Ma per gli altri due assessori intervenuti al congresso «con questa amministrazione c'è stata una svolta importante sui conti pubblici e sulla sicurezza (che è un problema in tutta Italia)» ha detto in particolare Michele Zuin, responsabile di Bilancio e Tributi. E Simone Venturini ha parlato delle scelte del partito Azione, «importanti, e anche impopolari, perché in effetti non basta dire non vogliamo il carbone, bisogna anche dire cosa si vuole fare in concreto in alternativa. Mentre il centrosinistra a Venezia mette assieme un agglomerato con l'unico scopo di riprendersi il potere che aveva negli ultimi 30 anni, Azione ragiona su un programma con dieci anni di prospettiva». E il partito di Carlo Calenda, con la giacca tirata da destra e da sinistra, cosa farà? «Sappiamo che non possiamo fare tutto da soli, necessita trovare alleanze e sinergie con i vari partiti e movimenti civici» ha detto il riconfermato segretario, Paolo Bonafè, senza sbilanciarsi di qua o di là.

Elisio Trevisan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Forza Italia, 60% di iscritti in più

IL "BOOM"

MESTRE La "campagna acquisti" continua. Lo scorso anno i tesserati di Forza Italia sono aumentati del 60% passando dai 1.260 del 2023 agli oltre 2.000 dell'anno che si è chiuso da poco. Una crescita anche più significativa, considerato che nel 2022 gli azzurri iscritti erano appena 68. Decisiva, in questo senso, la sottolineatura del ruolo dei moderati all'interno della coalizione di centrodestra che governa lo Stato, la Regione e il Comune capoluogo.

Il dato è emerso giovedì a Marcon, dove si è riunita la segreteria provinciale di Forza Italia. Erano presenti il segretario provinciale Gianluca Forcolin, il vice segretario Beniamino Boscolo, la consigliera metropolitana e comunale Deborah Onisto, la referente seniores Lorenza Lavini, il referente dei Giovani Andrea Furlanetto e i componenti del direttivo.

RIUNITO A MARCON IL DIRETTIVO METROPOLITANO CHE ORA GUARDA ALLE PROSSIME SCADENZE

In discussione i dati relativi al tesseramento e gli imminenti congressi comunali, le prossime elezioni regionali, la definizione delle future nomine dei responsabili dei dipartimenti provinciali e naturalmente la situazione politica nei Comuni della provincia di Venezia, a cominciare dal capoluogo, dove si andrà al voto presumibilmente nella primavera dell'anno prossimo. È stata analizzata anche la situazione politica regionale, con particolare riferimento all'azione esercitata dal segretario regionale, l'eurodeputato Flavio Tosi, nel reclamare un ruolo di primo piano per il movimento fondato da Silvio Berlusconi.

Per il segretario provinciale Forcolin il bilancio è positivo: «Forza Italia - ha commentato - si è rafforzata in ogni realtà locale della provincia di Venezia, grazie all'impegno della propria classe dirigente che rappresenta una autorevole punto di riferimento per le aspettative di sviluppo dei cittadini della provincia di Venezia». A parlare per Forcolin sono soprattutto i dati relativi alla crescita del movimento nell'area metropolitana. «A breve il numero sarà definitivo - prosegue il segretario - ma quanto emerge dai dati elaborati ripaga il grande lavoro che stiamo facendo e ci responsabilizza nell'alzare ancor più l'asticella per presentare una classe dirigente sempre più capillare, preparata e competente nei nostri territori, per le sfide che ci attendono. Una grande comunità umana e politica in grado di elaborare una sintesi delle diverse sensibilità, nella prospettiva di un'azione politica forte e credibile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA